

le colline più basse veggonsi rivestite di verdura, ed interrotte da valli: l'acqua non si ritrova che nelle paludi e nelle cisterne a riserva di un fiume il quale mette foce a Izibeira nell'isola di San-Yago: vicino a Praya sta una valle ricoperta di piante del cocco, del banano, del cotone, di canne di zucchero, ma molto più ancora di sterili boscaglie. Una nazione libera ed attiva potrebbe farvi prosperare il caffè, l'indaco, la cocciniglia: un nutrimento salubre sottentrerebbe allora a quello delle radici, e comode abitazioni ai canili, ove que' popoli si rintanano.

San-Yago presenta ovunque pietre che rassomigliano alla lava: il suolo ne è composto di una specie di carbone di terra e di cenere d'ocra: gli scogli alla costa sono arsi e nericci: tutto ciò annunzia la preesistenza vulcanica, e l'isola *Fuego* non è tuttavia che una ardente montagna: tutto l'interno del paese è formato di sublimi e scoscesi monti che sono forse i più antichi vulcani della terra. Noi vi troviamo poche piante indigene del tropico, e nessuna che ci fosse sconosciuta: vi scoprimmo bensì alcuni insetti non prima visti, come pure nuovi pesci ed uccelli, qual fu l